



Atalanta

fupal e dintorni



L'inizio di una nuova avventura

Inizia un nuovo campionato e con esso la nostra associazione vuole provare a lanciare un'iniziativa che nasce dal desiderio di poter interagire con il più largo numero di tifosi Atalantini possibile.

Sin dalla nascita siamo stati un'entità aperta al confronto con tutte le anime della tifoseria Atalantina, abbiamo cercato di coinvolgere, ci siamo messi in discussione, abbiamo preso delle posizioni su argomenti a volte anche scomodi.

Abbiamo fatto tante cose, forse potevamo farne di migliori, qualcuna l'abbiamo fatta bene, altre male, alcune delle cose fatte erano giuste ed altre a posteriori ci siamo accorti che forse potevano essere evitate. Ciò che ci ha sempre mosso è stata la passione per l'Atalanta, la voglia di condividerla e di svilupparla il più possibile, senza nessun altro interesse che non fosse quello di promuovere l'Atalantinità.

Oggi iniziamo questa nuova avventura, speriamo di esserne all'altezza, di poterla portare avanti il più possibile e soprattutto speriamo che incontri il vostro gradimento.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di fornire alcuni spunti di riflessione sui principali avvenimenti che ruotano attorno al mondo Atalanta ed al calcio in generale, condividendo la nostra visione con tutti coloro che avranno la voglia e la pazienza di seguirci.

Non siamo tuttologi, non siamo depositari di nessuna verità e non siamo giornalisti.

Siamo dei semplici tifosi dell'Atalanta Bergamasca Calcio che hanno il desiderio di far sentire la propria voce su alcune tematiche che toccano il mondo Atalanta e quello della tifoseria in generale.

Con l'inizio di questo nuovo campionato, abbiamo quindi deciso di arricchire la nostra newsletter mensile con una pubblicazione "fatta in casa" che verrà distribuita a mezzo mail qualche giorno prima della partita casalinga dell'Atalanta.

Cercheremo di analizzare gli avvenimenti contingenti del momento, proponendo una nostra personale (e quindi opinabile) analisi dei fatti, senza ergerci a paladini di questa o quella verità, dicendo solo la nostra opinione.

Come potrete notare da questo "primo numero" abbiamo semplicemente scelto di dare spazio alle idee ed ai pensieri senza fronzoli. Non ci sono studi grafici, non ci sono fotografie, non c'è impaginazione da fare.

Siamo persone normali, con una vita normale, una famiglia, un lavoro, tanti impegni come ognuno di tutti voi che ci sta leggendo. Nella vita non siamo abituati a fare il passo più lungo della gamba ed allo stesso modo ci avviciniamo a questa nuova iniziativa.

"Il calcio ha significato troppo per me e continua a significare troppe cose"

www.ata1907.it – info@ata1907.it



Lo facciamo con la massima umiltà, garantendo il massimo impegno e facendo quanto ci è possibile fare, in modo semplice ed immediato.

La speranza che abbiamo è che le nostre riflessioni possano risultare interessanti per tutti voi, non necessariamente condivise, ma che siano da stimolo alla riflessione continua di quanto accade attorno al mondo Atalanta ed al calcio in generale.

Inizia una nuova avventura, fateci sapere cosa ne pensate facendo risalire i vostri pareri direttamente alla nostra casella di posta elettronica oppure facendo riferimento alle varie sezioni A.T.A. sparse sul territorio.

Un saluto, un abbraccio a tutti e come sempre Forza Atalanta!

Porte girevoli

L'arrivo di Juan Musso rientra a tutti gli effetti in uno degli acquisti più costosi della storia dell'Atalanta, a maggior ragione se si parla di un portiere.

Da più parti si sono lette considerazioni sull'opportunità o meno di acquistare un portiere a queste cifre ma questo è indubbiamente campo nel quale i dirigenti di Atalanta sanno sicuramente fare le opportune valutazioni molto meglio di noi tifosi.

Le considerazioni che vorremmo condividere con voi sono da inquadrarsi piuttosto nella chiave di lettura di cosa possa voler significare il suo acquisto nella strategia di medio e lungo termine. Il suo arrivo all'Atalanta presuppone infatti a nostro avviso una riflessione fatta in società che riguarda la possibilità di coprire il ruolo per diversi anni.

È difficilmente immaginabile che siano stati fatti calcoli sulla possibilità in futuro di poter vendere il giocatore garantendosi una plusvalenza significativa, perché acquistare un giocatore per 20 milioni di euro di fatto limita di molto possibili vantaggi di bilancio, a fronte di una futura cessione. Certo il recente caso Romero potrebbe smentire questa teoria ma Romero è stato protagonista di una stagione pazzesca, decretato miglior difensore della serie A e con una coppa America disputata alla grandissima.

Acquistando Musso l'Atalanta si garantisce un portiere nel pieno della sua maturità calcistica (ha 27 anni) e con esperienza anche internazionale, essendo nel giro della nazionale argentina. Si tratta di un portiere di sicuro affidamento con il quale dovremmo aver coperto un ruolo delicato come quello del portiere in modo adeguato per diversi anni.

Il suo arrivo va forse inquadrato in una strategia societaria che è già stata applicata in casi parzialmente simili a quelli di Musso?



Recentemente l'Atalanta ha effettuato cessioni plurimilionarie di giocatori di proprietà venduti a cifre estremamente significative, pur avendo gli stessi giocatori vestito per poche partite la maglia dell'Atalanta. Ci riferiamo in modo particolare ai casi di Dejan Kulusevski, Amad Diallo e prima ancora di Alessandro Bastoni.

Tutti buonissimi giocatori, cresciuti nel settore giovanile dell'Atalanta e rivenduti a cifre incredibili rispettivamente a Juventus, Manchester United ed Inter. Operazioni tecniche e finanziarie che hanno garantito alla società la possibilità di sistemare i bilanci per anni, liberando risorse economiche importanti per procedere all'acquisto di giocatori "pronti" alla causa.

L'acquisto di Musso si inquadra a nostro avviso più o meno nello stesso schema, a maggior ragione avendo l'Atalanta in rosa un portiere giovane e dal sicuro avvenire che risponde al nome di Marco Carnesecchi.

Da più parti indicato come uno dei migliori giovani portieri in circolazione, Carnesecchi è alla sua terza esperienza come titolare in una squadra di serie B. Dopo l'esperienza di Cesena dal quale l'Atalanta lo acquistò nel 2017, Marco ha difeso la porta del Trapani nella stagione 2019/2020 e quella della Cremonese nella scorsa stagione. La prossima stagione giocherà ancora in prestito alla Cremonese.

Se provassimo a proiettarci alla fine della stagione che sta per iniziare, immaginando un suo ritorno a Bergamo a maggio 2022, ci appare abbastanza difficile che Carnesecchi possa in futuro recitare un ruolo di vice Musso.

In sintesi: l'Atalanta si garantisce per i prossimi anni un portiere di sicuro affidamento (Musso) e se il portiere dal futuro annunciato (Carnesecchi) farà bene lo si venderà al miglior offerente.

Nell'attesa di capire se la nostra chiave di lettura sia corretta, facciamo i migliori auguri per una super stagione sia Juan che a Marco, e perché no anche ai nostri Sportiello e Rossi!

Ps. Un grande in bocca al lupo anche a Pierluigi Gollini, grazie per quanto di buono fatto con la nostra maglia!

Torino vs Atalanta: risultato OK, la prova un po' meno

Alzi la mano chi non avrebbe firmato prima dell'inizio della partita se gli avessero detto che pur con una prova così così, avremmo comunque portato a casa i tre punti nell'esordio contro il Toro.

La partenza è stata in classico stile dell'Atalanta che abbiamo ammirato in questi anni di gestione del Gasp: pressing alto, possesso e giro palla, efficacia offensiva. Ed infatti poco dopo l'inizio un super goal di Muriel ha sbloccato la partita.

Da lì in poi è come se l'Atalanta si fosse spenta, cosa successa anche in altre occasioni (non molte per la verità) in questi anni ma con un distinguo fondamentale da farsi. Nelle occasioni di blackout degli scorsi campionati, l'Atalanta ha spesso alternato fasi ampie della partita giocate sui nostri standard, a fasi dalle quali è parsa come uscire dalla partita stesso. A titolo di esempio, il famoso 3-3 in casa della Lazio con un



primo tempo stratosferico ed un secondo tempo pessimo. Oppure Bologna, o ancora Empoli, ne abbiamo viste di partite a due facce, non tantissime ma le abbiamo viste.

Nel caso della partita di sabato scorso, la sensazione però è stata diversa. Sentendo il parere di molti tifosi, in tantissimi hanno avuto la sensazione di trovarsi di fronte ad una squadra che, appena segnato il goal, abbia radicalmente mutato il proprio DNA a livello di credo calcistico. Non rilassatezza, non sottovalutazione dell'avversario, non sufficienza, non debolezza verso un avversario più forte.

Niente di tutto questo, la sensazione è stata quella di trovarsi di fronte ad una partita dell'Atalanta di un'era calcistica fa. Una di quelle che si vedevano tanto per intenderci prima dell'arrivo di Gasperini. Un'Atalanta di mister Reja, o di Colantuono per non andare troppo indietro negli anni. Non che questo termine di paragone suoni come una critica perché entrambi questi mister a Bergamo hanno fatto benissimo in termini di risultati, ma proponevano un calcio al quale ormai non siamo più abituati.

Ci siamo abituati ad un'Atalanta che comanda le partite, che impone il proprio gioco, che lo fa alternando prestazioni dove il furore agonistico sovrasta gli avversari (cosa questa che avveniva spesso nella prima Atalanta di Gasperini) piuttosto che a fraseggio nello stretto, giro palla e cambi di gioco che fanno impazzire gli avversari.

Nel calcio contano i punti, vero, ma nel calcio di oggi conta anche lo spettacolo. E se fai spettacolo giocando bene, hai delle discrete possibilità di fare più punti che giocando male.

L'aver visto l'Atalanta vincere con una prova in campo molto distante a livello qualitativo da quello che vediamo da anni, ci ha reso sì felici per i tre punti presi, ma ci ha lasciato un po' di amaro in bocca, con una domanda alla quale a caldo non abbiamo trovato risposta: ma è questa la nostra Atalanta?

Ragionandoci a posteriori ed a mente fredda, abbiamo trovato la risposta: siamo sicuri di no, e siamo sicuri che da sabato contro il Bologna, complice il rientro di qualche assente, con una condizione fisica che dovrebbe migliorare, ritroveremo la nostra Atalanta.

Sarà il modo migliore per provare a prenderci tre punti contro il Bologna per preparare poi al meglio le due settimane che ci porteranno alla partita casalinga contro la Fiorentina.